

CLOUD(S)

IL GIORNALE DELLA SCUOLA
SECONDARIA DI I GRADO DI
CANARO



Lo scopo della scuola è quello di formare i giovani a educare se stessi per tutta la vita.
Robert Maynard Hutchins

ALL'INTERNO

LE RADICI DEL RICORDO

L'esodo istriano ed il dramma delle foibe

IL MOVIMENTO MONASTICO

Una vita di preghiera

I PATRIARCHI

La storia di una famiglia diventa storia di un popolo

IL GIRAMONDO

Curiosità dal pianeta terra

UNA VITA IN MUSICA

Storie di uomini straordinari

L'ANGOLO DELLA POESIA

Mother to Son di Langston Hughes

TESTI A CONFRONTO

Lo statuto albertino e la costituzione italiana

GIORNATA DELLA MEMORIA 27 GENNAIO 2018

Voi che vivete sicuri
nelle vostre tiepide case,
voi che trovate tornando a sera
il cibo caldo e i visi amici:
considerate se questo è un uomo,
che lavora nel fango,
che non conosce pace,
che lotta per mezzo pane,
che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna
senza capelli e senza nome,
senza più forza di ricordare,
vuoti gli occhi e freddo il grembo
come una rana d'inverno.
Meditate che questo è stato:
vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore,
stando in casa andando per via,
coricandovi alzandovi;
ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,
la malattia vi impedisca
i vostri nati torcano il viso da voi.

Primo Levi

GIORNATA DEL RICORDO 10 FEBBRAIO 2018

Urlavano Italia,
e caddero.
Bruciarono di dolore,
e caddero.
Indifesi e soli,
svanirono in infernali voragini.

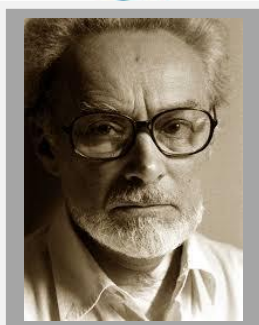
Eco di silenzioso dolore
gettato in un baratro di follia
che profuma di morte.
La polvere mi parla di loro,
sussurri di mille voci
singhiozzi, silenzi, troppi silenzi.

Sofferenza in terre d'amore,
sfumature d'Istria, onde di Trieste
profumi di Zara e colori di Dalmazia.

Chi scampò lasciò tutto,
una lunghissima carovana
di lacrime dure parti,
verso la loro terra, la loro nazione.
Tornarono nella loro patria,
esuli con la morte negli occhi
e la speranza nell'anima,
spogli di tutto tranne che la dignità
pronti a rinascere nuovamente,
con l'orgoglio di aver combattuto,
vivendo con l'Italia nel cuore.

Ermanno Eandi

PER NON DIMENTICARE



Primo Levi.
Sopravvissuto di Auschwitz



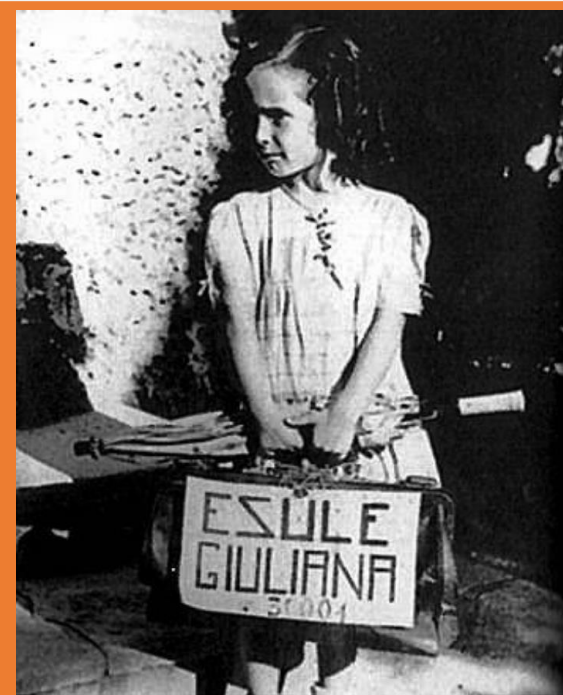
Graziano Udoviri.
Sopravvissuto alle foibe

LE RADICI DEL RICORDO

Il giorno del ricordo è stato istituito con le leggi del 30 marzo 2004 ed è stato scelto il 10 febbraio perché in quel giorno del 1947 venne firmato il trattato di pace in conseguenze del quale venne sancita la cessione di buona parte della Venezia Giulia alle Jugoslavia di Tito e l'abbandono di numerose città della sponda orientale dell'Adriatico dove l'elemento italiano era percentualmente maggioritario.

In occasione del Giorno del Ricordo delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano – dalmata, la scuola Media di Canaro in collaborazione con le consulte culturali del paese, ha organizzato un incontro per la classe 3a con il prof. Marco Chinaglia, docente di storia e filosofia e stimato studioso, che ha illustrato in maniera molto chiara ed esaustiva la storia e le vicende di quest' area geografica che comprende parte della Venezia Giulia e della Dalmazia dove esistevano insediamenti italiani fin dall'epoca romana, e una parte delle province di Gorizia, Trieste e Fiume, quasi intera la provincia di Pola e tutta la provincia di Zara, territori riconosciuti all'Italia dai trattati internazionali di Rapallo del 1920 e di Roma del 1924.

A queste province occorre aggiungere le zone della Dalmazia e Istria assegnate nel 1920 al Regno di Jugoslavia dove c'erano minoranze italiane. Con le tragedie delle foibe ci si riferisce alle persone gettate, già uccise o ancora vive, nelle cavità carsiche di tale nome diffuse nella regione, ad opera delle formazioni partigiane comuniste. Ma quando si verificarono questi eccidi di massa? Queste vera e propria "pulizia etnica"? Negli anni della seconda guerra mondiale, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 dell'Italia con gli alleati, sotto il governo Badoglio e l'esodo giuliano – dalmata dal 1945 alla metà degli anni '50, causato quest'ultimo dalle vessazioni del governo comunista Jugoslavo.



JOSIP BROZ DETTO "TITO"

Josip Broz, più conosciuto con il nome di battaglia di Tito fu militare e uomo politico jugoslavo, capo della Repubblica Jugoslava dalla fine della Seconda Guerra Mondiale sino alla morte.

Il soprannome "Tito" viene dal fatto che lui amava dare ordini spicci dicendo spesso "ti to" che in croato vuol dire "tu questo" nel senso: tu fai questo, tu quest'altro.

Nel 1920, fonda a Zagabria il partito comunista jugoslavo e durante la Seconda Guerra Mondiale assume il comando dell'armata popolare di liberazione della Jugoslavia. Tra i suoi scopi di guerra vi è la conquista dell'Istria, la Dalmazia, Trieste e Gorizia per ottenere i quali non esita a perpetrare una vera e propria pulizia etnica a danno degli italiani.

Solo Trieste e parte della città di Gorizia restano all'Italia.

Alla fine della guerra Tito costituisce la Jugoslavia di cui è prima Capo del Governo e Ministro degli Esteri e poi Presidente fino alla sua morte nel 1980.



LA PULIZIA ETNICA

Mentre l'Italia era dilaniata al suo interno dal sanguinoso conflitto tra le forze partigiane e quelle nazi-fasciste, sulla frontiera orientale veniva vissuta, quasi parallelamente, una drammatica esperienza. Essa coinvolse le popolazioni italiane dell'Istria e della Dalmazia, e fu posta in atto dapprima dai partigiani jugoslavi agli ordini di Tito, e poi, finita la guerra, dal governo jugoslavo comunista da lui presieduto.

Dopo il primo conflitto mondiale, l'Italia aveva esteso il proprio dominio all'Istria, ma aveva inutilmente rivendicato la Dalmazia nella Conferenza di pace. Durante la seconda guerra mondiale, nell'aprile del 1941, l'Italia insieme alla Germania di Hitler, aveva dichiarato guerra alla vicina Jugoslavia ed era arrivata a dominare la Slovenia meridionale. Nel corso della guerra di liberazione, l'esercito comunista di Tito aveva preceduto gradatamente all'occupazione dell'Istria, dove da tempo convivevano in pace la popolazione italiana e quella slava, ma anche all'interno del Venezia Giulia.



LE FOIBE

Ma la situazione peggiore si verificò in seguito: infatti se le truppe alleate costrinsero le forze di occupazione jugoslave a ritirarsi dalla Venezia Giulia, in Istria iniziò una lunga serie di persecuzioni, violenze e azioni di "pulizia etnica" da parte jugoslava, con lo scopo di liberare tutto il territorio da qualsiasi presenza italiana, e di sostituirla con popolazione slave. Era in atto un genocidio e, chi non voleva andare via, veniva fatto "sparire". Moltissimi civili - giovani e vecchi, donne, a volte anche bambini - finirono, vivi o morti, nelle 1500 foibe (dal latino fovea, «fossa», «buca»): si tratta di cavità naturali scavate dalle acque nelle rocce del Carso, di cui è ricca la zona istriana, utilizzate come fosse comuni. Furono circa 15 mila le persone che persero così la vita, solo per il fatto di essere italiani. Ma i dati sono molto incerti perché i comandi militari comunisti di Tito e l'organizzazione dei campi di concentramento jugoslavi (gulag), non seguivano criteri scientifici di raccolta dei dati relativi alle esecuzioni, come invece facevano i nazisti, anzi le esecuzioni dovevano avere un carattere di segretezza.

FOIBA DI BASOVIZZA



NORMA COSSETTO

Norma Cossetto è una ragazza di 24 anni di Santa Domenica di Visinada, laureanda in lettere e filosofia presso l'università di Padova.

In quel periodo gira l'Istria in bicicletta per preparare il materiale della sua tesi di laurea dal titolo "l'Istria rossa" (terra rossa per la bauxite).

La notte tra il 4 e il 5 ottobre del 1943 viene catturata dai partigiani di Tito, torturata, violentata e poi buttata in una foiba.

A Norma, nel dicembre del 2005, è stata conferita la Medaglia d'oro al merito civile con la seguente motivazione: "giovane studentessa istriana, catturata e imprigionata dai partigiani slavi, veniva lungamente sevizata e violentata dai suoi carcerieri e poi barbaramente buttata in un a foiba. Luminosa testimonianza di coraggio e di amore patrio".



IL MOVIMENTO MONASTICO

GLI INIZI

Il monachesimo fonda le sue radici in Oriente. Tale movimento ha inizio nel III secolo e si caratterizza per uno stile di vita eremitico, ovvero di totale solitudine. Nel IV secolo, il monachesimo si diffonde anche in Occidente assumendo però uno stile cenobitico, ovvero comunitario. Nel VI secolo raggiunge la sua forma più alta grazie a San Benedetto, che nasce intorno al 480 a Norcia, in Umbria. Attratto dallo stile di vita di alcuni eremiti dei monti Sabini, attorno all'anno 500 si ritira in una grotta presso Subiaco. Così nel 529 fonda il monastero di Montecassino in cui per la prima volta una comunità di monaci si impegna a seguire la Regola ORA ET LABORA. Pone la comunità sotto la guida di un abate: un padre e una guida per i monaci. San Benedetto muore il 21 marzo del 547.

Il monachesimo benedettino si diffonde in tutta Europa: i monasteri sono non solo centri di pace e di preghiera, ma anche di sviluppo culturale e sociale. Le abbazie sono dotate di farmacia e ospedale per la cura dei malati e l'accoglienza dei pellegrini. I monasteri sono inoltre centri AGRICOLI E ARTIGIANALI che diffondono nuove tecniche e strumenti di lavoro come l'aratro.



IL MONASTERO DI CLUNY

La chiesa aveva il desiderio di un profondo rinnovamento e di un ritorno alla primitiva ispirazione evangelica. Si formò così un movimento riformatore che si estendeva ad ambienti diversi. Il movimento riformatore ricevette un forte impulso dai monaci di Cluny, in Borgogna, fatto erigere nel 910. I monaci di quel monastero erano dotati di una profonda spiritualità e di una grande cultura. Avevano saputo difendere la propria autonomia, evitando qualsiasi genere di corruzione.



BELLEZZA, MUSICA ED ARTE

I monaci dell'abbazia di Cluny si ispiravano alla *Regola* di san Benedetto, ma con un'accentuazione dell'attività spirituale e culturale. D'altra parte, emergeva la necessità di un nuovo modello di monaco, dedito alla preghiera e allo studio delle Sacre Scritture. I Cluniacensi attribuivano grande importanza alla ricerca della bellezza e della sobria preziosità delle forme architettoniche e delle suppellettili. L'amore per la liturgia tipico dei monaci di Cluny si esprimeva nella cura particolare alle celebrazioni religiose, durante le quali il canto, corale e solenne, aveva un ruolo fondamentale: l'arte come espressione della maestà divina.



GLI ALTRI ORDINI RELIGIOSI: RIFORMATI, CERTOSINI E CISTERCENSI

Il modello cluniacense non era condiviso da tutti coloro che desideravano ritornare a una vita religiosa. Molti monasteri sorti sull'esempio di Cluny si arricchirono notevolmente, perdendo parte dello spirito evangelico. Alcuni monaci riscoprirono e tornarono a praticare l'esperienza degli eremiti, che si ritiravano nei monasteri a vivere in solitudine per pregare e meditare. Così nacquero nuovi ordini religiosi: San Romualdo formò l'ordine dei camaldolesi e San Giovanni Gualberto creò l'eremo di Vallombrosa.

Nello stesso periodo nacquero anche i Certosini, presso Grenoble in Francia, dove si era ritirato san Bruno, fondatore dell'ordine. Un'importanza eccezionale ebbero i Cistercensi fondati in Francia da San Roberto di Molesmes, in disaccordo con il fasto liturgico e architettonico di Cluny e orientato a un modello di monachesimo più sobrio e austero. Il fine dei cistercensi era il ritorno alla semplicità delle origini della vita benedettina.

IL MONACHESIMO CISTERCENSE

Nel 1098 alcuni monaci decidono di fondare un nuovo monastero, per seguire la regola di san Benedetto. La fondazione dell'ABBZIA DI CITEAUX vede i monaci al lavoro per ottenere campi da coltivare, attraverso il disboscamento e la bonifica dei terreni paludosi. Ogni abbazia è guidata da un abate eletto dai monaci che si riuniscono in un CAPITOLE. La vita procede in silenzio, tra preghiera, studio e lavoro. Per sei ore i monaci sono impegnati nel lavoro, poi per circa tre ore al giorno, si dedicano allo studio dei testi sacri, nel silenzio della biblioteca, infine i monaci si dedicano alla preghiera corale per circa sei ore, due durante la notte e quattro durante il giorno, ritrovandosi insieme all'interno della chiesa.

Nel 1112 giunge a Citeaux il nobile Bernardo, figlio di un cavaliere, che nel 1115 a soli 25 anni fonda il monastero di CLAIRVAUX da cui l'appellativo Bernardo di Chiaravalle, dove morì nel 1153. In poco tempo Chiaravalle diventò centro di grande richiamo e da essa partirono nuove fondazioni cistercensi in tutta Europa. San Bernardo incarna lo spirito dei monaci e dei cavalieri fatto di preghiera e combattimento, ascetismo e disciplina, liturgia e duro lavoro, spirito di frugalità e povertà.

CRONACHE DALLA BIBBIA

I PATRIARCHI

La storia di una famiglia diventa la storia di un popolo

ABRAMO

Abramo è il capo di una tribù seminomade che vive di pastorizia nella città di Ur dei Caldei (in Mesopotamia). Verso il 1850 a.C. sente la voce di Dio che gli parla e gli dice di andarsene dalla sua terra. Dio gli promette la terra e una numerosa discendenza, insieme a una grande benedizione. Abramo si fida, si mette in cammino e arriva nella terra di Canaan. Lì, un giorno, arrivano tre uomini ad annunciarli che avrà un figlio dalla moglie Sara, che dopo un anno partorisce un bambino chiamato Isacco. Quando è ancora un ragazzo, Dio chiede ad Abramo di sacrificare il suo unico figlio: egli si fida e infatti una volta arrivato sul monte Dio gli ferma il braccio perché non vuole sacrifici ma la fede. ABRAMO è un uomo di FEDE.



ISACCO

Isacco è il figlio di Abramo e di sua moglie Sara, che sono molto anziani quando lui nasce. Essi pensavano che non avrebbero avuto figli ma si fidano di Dio e delle sue promesse. Suo padre Abramo è pronto a sacrificarlo, quando Dio glielo chiede, ma poi viene salvato e con lui inizia la discendenza del popolo ebraico. Egli eredita i beni del padre e sposa Rebecca, da cui ha due figli: Esaù e Giacobbe.



GIACOBBE

La storia dei patriarchi continua con Giacobbe, che convince il fratello più grande Esaù a "vendergli" la primogenitura, cioè il diritto a diventare patriarca (capofamiglia) alla morte di Isacco. Dopo averlo "comprato" con un piatto di lenticchie e aver strappato la benedizione del padre, Giacobbe è costretto a scappare lontano da casa fino al fiume Jabbok dove un uomo/angelo lotta con lui. Egli riesce a resistergli e così il suo nome diventerà Israele (che significa "forte con Dio"). Giunto dal lontano parente Labano, ne sposa le due figlie Lia e Rachele, dalle ha molti figli. Dopo anni di duro lavoro torna con tutta la sua famiglia nella terra di Canaan, dove l'aspetta il fratello Esaù pronto a offrirgli la pace.



GIUSEPPE

Giuseppe è il figlio prediletto di Giacobbe ed è un abile interprete di sogni. Racconta ai suoi fratelli di aver sognato 10 covoni di spighe che appartenevano a loro che si chinavano davanti al suo. Da quel momento i fratelli si arrabbiano e per gelosia lo vendono ai mercanti diretti in Egitto, dove arriverà come schiavo. I fratelli fanno credere al padre che sia morto, sbranato da animali selvatici, mentre Giuseppe anche nella prigionia egiziana continua a interpretare i sogni. Chiamato dal faraone per la abilità, riesce a comprendere il significato del suo sogno: sette vacche magre che mangiano sette vacche grasse sono sette anni di carestia che arriveranno dopo sette anni di abbondanza. Giuseppe suggerisce al faraone di raccogliere il grano negli anni di "vacche grasse" e immagazzinarli, così da consumarli negli anni di "vacche magre". Il faraone colpito dall'intelligenza del ragazzo lo nomina viceré d'Egitto. Negli anni della carestia i fratelli di Giuseppe si recano in Egitto per avere il grano, lui li mette alla prova poi si fa riconoscere e li perdona. Anche il padre Giacobbe li raggiunge e da quel momento le famiglie di tutti i figli di Israele vivono in Egitto: così si conclude la storia dei patriarchi raccontata nel primo libro della Bibbia. Genesi.

IL GIRAMONDO

CURIOSITA' DAL PIANETA TERRA

KUWAIT CITY



TEMPERATURA:
+ 53°!

Il clima è desertico, mitigato leggermente nelle regioni costiere dalle calde acque del golfo. Nel caso cadano abbastanza precipitazioni, il deserto si trasforma in una distesa verde tra la metà di marzo e la fine di aprile. Ma durante la stagione secca, tra aprile e settembre, il caldo è opprimente - con temperature diurne che raggiungono ordinariamente i 44 °C e che in un'occasione almeno raggiunsero i 54 °C.

I frequenti venti provenienti da nord-ovest sono freschi in inverno e primavera e caldi in estate. Quelli sud-orientali, generalmente caldi e umidi, soffiano tra luglio e ottobre; venti meridionali caldi e asciutti prevalgono in primavera e inizio estate. Lo shamāl, un vento nord-occidentale comune durante giugno e luglio, provoca terribili tempeste di sabbia.

Kuwait city è di religione musulmana il loro libro sacro è il corano. Il corano dice che devono credere solo in Allah, devono pregare 5 volte al giorno, per pregare devono essere puliti, gli uomini per pregare si possono vestire come vogliono, mentre le donne devono vestirsi mettendo un velo in testa che copre tutto il corpo compresi i capelli tranne il viso.

Principalmente si prega il venerdì ma alcune persone pregano tutti i giorni.

Ci sono delle feste durante i mesi estivi si fa il ramadam cioè non si mangia fino alle 9.00 di sera. Non si può fumare e bere alcolici, passate le 9.00 di sera non si mangia carne di maiale (come di solito fanno i musulmani).

La seconda festa che si svolge 2 volte all' anno è il bajram, si svolge nel mese estivo e autunnale, durante questi 4 giorni bisogna salutare un musulmano con "bajram barecula". Durante questi 4 giorni bisogna pregare almeno 1 volta non si può assumere alcolici, carne di maiale e fumare. Per pregare servono 2 cose Sedade e Thespi che si può usare anche con le mani (Thespi).

Le donne hanno il volto coperto con un velo nero, il viso deve essere scoperto i capelli e tutto il corpo fino alle caviglie viene coperto con un velo per questioni religiose. Gli uomini di solito si vestono come vogliono loro ma nelle tradizioni si vestono con vestiti bianchi o neri con un velo sulla testa fermato con una fascetta.



OYMYAKON



TEMPERATURA:
-32°!

- ✓ La religione attualmente più diffusa in Russia è il cristianesimo ortodosso rappresentato dalla Chiesa ortodossa Russa.
- ✓ La seconda religione è l'Islam.
- ✓ La terza forma di religione più diffusa sono religioni etniche tradizionali tra cui la Rodnoveria slava e il Tengrismo turco-mongolo.
- ✓ La quarta è il Buddhismo. Sono presenti anche minoranze di protestanti, cattolici e induisti.

Tradizionalmente i suoi abitanti sono cacciatori e mandriani di renne, e visto che vivono in parte nella regione del permafrost, non riescono a coltivare vegetali e fanno molto affidamento sulla carne. Vivere in un ambiente così estremo significa avere difficoltà con cose che noi riteniamo normalissime. Indossare gli occhiali ;spesso il bagno è fuori. Questo, vuol dire che devi affrontare i -45 gradi ogni volta che devi fare pipì. I garage sono indispensabili se non vuoi che il grasso del motore si congeli e il motore deve essere sempre acceso!

UNA VITA IN MUSICA

STORIE DI UOMINI STRAORDINARI

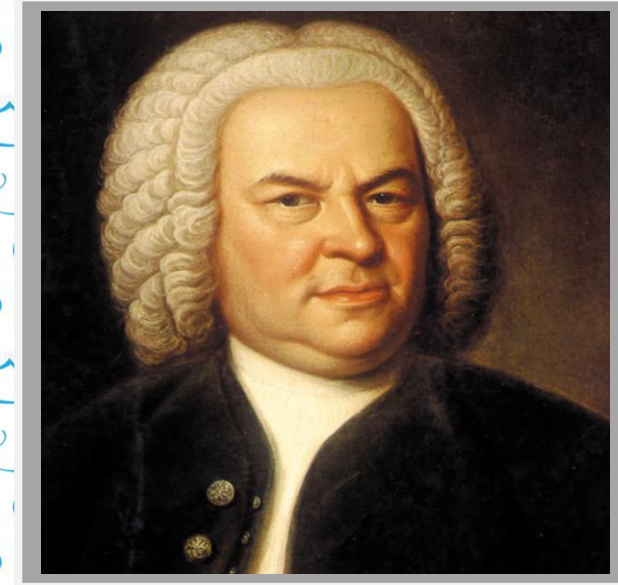
RAY CHARLES

Ray Charles Robinson è stato un cantante e pianista statunitense. Perse completamente la vista all'età di otto anni a causa di un tracoma. Riuscì a unire sonorità diverse. Il brano *Georgia on My Mind* è stato il suo più grande successo. Nel 1990 partecipò al Festival di Sanremo, classificandosi al secondo posto, dove interpretò in coppia con Toto Cutugno la canzone *Gli amori*. Egli venne soprannominato *The Genius* dalla sua grande capacità e nel 1980 partecipò nel film *The Blues Brothers*. Persino Frank Sinatra lo chiamò "l'unico vero genio del business". Nel 2004, Rolling Stone Magazine lo proclamò 10° tra i 100 più grandi artisti dei tempi, e 2° nella classifica dei più grandi cantanti dell'2008. Egli morì nel 2004 a causa di una grave malattia al fegato.



JOHANN SEBASTIAN BACH

Johann Sebastian Bach nacque in Turingia, nel 1685. Nella sua famiglia erano tutti musicisti, tanto che il cognome Bach diventò sinonimo di musicista. Dopo la morte della madre e del padre si trasferì da suo fratello maggiore, dove egli continuò a comporre e a studiare le sue opere. Bach morì nel 1750. Johann Sebastian Bach è stato un compositore e musicista tedesco, considerato uno dei più grandi geni nella storia della musica barocca. Bach svolse una sintesi lodevole fra lo stile tedesco e le opere dei compositori italiani. Nel 1829, grazie all'esecuzione "*Passione secondo Matteo*", un'elevata massa di persone riconobbero la grande capacità del compositore considerato, da allora, un grande genio della musica barocca.



MICHEL PETRUCCIANI

Michel Antoine Petrucciani, fu un pianista francese, ma speciale, non era come tutti gli altri, questo perché, colpito alla nascita dalla sua malattia chiamata osteogenesi imperfetta, riuscì, comunque, a comporre alcuni dei brani francesi jazz di quell'epoca, nonostante i suoi problemi fisici, ma questi, lo portarono all'apposita costruzione dei suoi pianoforti. Anche lui ebbe un figlio il quale ereditò la sua malattia.



L'ANGOLO DELLA POESIA

Mother to Son

Di
Langston Hughes

*Well, son, I'll tell you:
Life for me ain't been no crystal stair.
It's had tacks in it,
And splinters,
And boards torn up,
And places with no carpet on the
floor—
Bare.
But all the time
I've been a-climbin' on,
And reachin' landin's,
And turnin' corners,
And sometimes goin' in the dark
Where there ain't been no light.
So boy, don't you turn back.
Don't you set down on the steps
'Cause you finds it's kinder hard.
Don't you fall now—
For I've still goin', honey,
I've still climbin',
And life for me ain't been no crystal
stair.*

*Figliolo ti dirò una cosa:
la vita per me non è stata una scala
di cristallo.*

*Ha avuto chiodi;
e schegge,
e tavole sconnesse,
e tratti senza tappeto:
nudi.*

*Ma sempre
continuavo a salire,
raggiungevo un pianerottolo,
svoltavo un angolo
e certe volte entravo nel buio
dove non c'era la luce.*

Perciò, figliolo, non tornare indietro.

*Non fermarti sugli scalini
perché ti è faticoso andare.*

*Non cadere, adesso:
perché io continuo ancora, amore,
ancora mi arrampico,
e la vita per me non è stata una scala
di cristallo.*



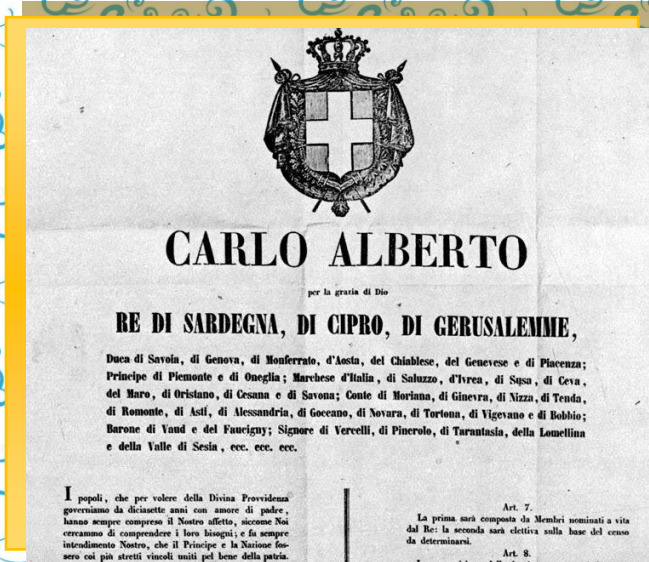
Si laureò alla Lincoln University in Pennsylvania nel 1929. Il suo primo romanzo, pubblicato nel 1930 "Not Without Laughter" gli valse la medaglia d'oro Harmon per la letteratura. Hughes, che dichiarava di essere stato fortemente influenzato da Paul Lawrence Dunbar, Carl Sandburg e Walt Whitman, è conosciuto principalmente per i suoi ritratti penetranti e vivaci della vita dei neri in America, dagli anni venti agli anni sessanta.

La poesia di Hughes ci insegna che la vita non è sempre "rose e fiori": ci possono essere dei momenti bui, di tristezza, momenti "rossi" di rabbia, momenti "blu" come le lacrime di tristezza che scendono sul nostro viso, momenti "neri", tetri come la notte.

La cosa importante, però, è che, da queste sofferenze, da queste cadute, si trovi sempre la forza di rialzarsi, di riprovare a vivere, sempre!

TESTI A CONFRONTO

Lo statuto albertino e la costituzione italiana



Prima della sua entrata in vigore vigeva lo «Statuto Albertino», concesso nel 1848 dal Re Carlo Alberto re di Sardegna. Un testo che potremmo definire “debole” in quanto era stato approvato dal sovrano senza l’apporto del popolo e perché le leggi potevano essere modificate senza particolari maggioranze politiche o popolari. Una flessibilità normativa che accompagnò l’ascesa del potere fascista in Italia, con le sue molteplici atrocità e discriminazioni, che fu però poi soppiantata, nel 1948, dall’elaborazione di una nuova Carta, la nostra attuale Costituzione, da parte dell’Assemblea Costituente.



Nasce così la nostra Costituzione, il 1° gennaio del 1948, con decreto firmato dal Capo provvisorio dello Stato, Enrico De Nicola.

Dovete sapere che, a differenza dal passato, la nostra Costituzione presenta i seguenti caratteri:

- È votata, perché il popolo attraverso il suo voto ha scelto i rappresentanti alla sua formulazione;
- È rigida, perché non è facile modificarla e per farlo occorre una complessa procedura legislativa;
- È lunga, perché in essa sono descritti i principi, i diritti/doveri e i meccanismi che regolano la vita del paese;

È scritta, perché il contenuto della stessa è stato precisato punto per punto.

La nostra Costituzione, inoltre, è suddivisa in 4 parti:

- ✓ **Principi fondamentali**, dall’art. 1 all’art.12;
- ✓ **Dritti e doveri dei cittadini**, dall’art. 13 all’art. 54;
- ✓ **Ordinamento della Repubblica**, dall’art. 55 all’art. 139;
- ✓ **Disposizioni transitorie e finali**, composte da 18 articoli.



CLOUD(S)



LA NOSTRA REDAZIONE:

ANDREA BELLETTATI, ELMIN BESIC, FILIPPO BIANCHINI, LORENZO BIZZO, PIETRO BOLOGNESE, GAIA BROCCANELLO, MASSIMILIANO CARUSO, MARGHERITA GATTO, MATILDA GIBIN, MELISSA LIU, TOMMASO MAZZETTI, MATILDA MISCHIATTI, ANDREA MUNARI, ROBERT VALENTIN OLAERU, MATTIA RICCARDI, GIANLUCA RUZZA, VITTORIA SALVAN, MARIJA VIGNAGA, FEDERICO BELLISARIO, CHANTAL BELLITTO, ALESSANDRO CARUSO, MARIANNA CATALANO, TOMMASO GRENDENE, AURORA LIBERALE, EROS MANSERVIGI, ANNA MISCHIATTI, SOFIA MISCHIATTI, ANDREA NAVARRI, NIKO PASELLO, LEONARDO PERDONATI, LORENZO REALE, RICCARDO TOFFANIN, ALICE ZANGHERATTI, LUCIA ZANGHERATTI, GRETA BAROTTI, MARIA GABRIELLA BIANCHINI, MELISSA CHEN, CHIARA FRANCATO, MARCO GATTO, TRACY GHIRALDELLO, AURORA GUERRA, ANWAR MSSIYAH, ANASTASIA PAVANI, CINDY PAVANI, GAIA RICCARDI, AURORA TOSATTI, NIKOLA VIGNAGA, LUCA ZANFORLIN

REDATTORI CAPO

FRANCESCA BOSCHETTI, AURORA ARDUIN, LORENZA ALBERGHINI, VANIA FONSDATO, ELISA BERTOGLIO, PAMELA CREPALDI, MARA CASAROLI, ELISA FERRARI, ALESSANDRA MARCANTE, VALENTINA VALLIN, SIMONE SFERRUZZA, PAOLA DI BIASE, ENRICA CREPALDI.

DIRETTORE

PAOLO LAZZARINI

IL GIORNALE VIENE PRODOTTO DALLA SCUOLA SECONDARIA DI CANARO
NELL'AMBITO DEL PTOF TRIENNALE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI
OCCHIOBELLO PRESIEDUTO DAL DOTT. ANGELO MELILLO